

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I paganti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nissuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 5. — Il discorso di Thiers produsse una grande impressione nel senso della conciliazione.

I giornali repubblicani dicono che la sinistra votò contro il potere costituente dell'Assemblea non contro Thiers.

Il Paris Journal dice che una colonna di 700 uomini, fra cui il generale Gallifet e il Duca di Chartres è bloccata da 10,00 arabi del sud dell'Algeria.

LONDRA, 5. — Lo sciopero degli operai fonditori del paese di Galles sembra prossimo a finire; ieri a Dowlais 500 operai accettarono le condizioni dei padroni. Assicurasi che tutti gli operai vogliono riprendere i lavori alle condizioni proposte dai padroni.

WASHINGTON, 4. — Il Messaggio inaugurale di Grant in occasione dell'incoronamento della seconda presidenza dice essere convinto che il mondo civilizzato tende verso la repubblica guidata dalla repubblica americana. Soggiunge che vuole diminuire ancora l'esercito. Malgrado l'emancipazione gli schiavi non possiedono ancora i diritti di cittadini, e bisogna rimediare. Si sforzerà di riunire i diversi partiti del paese, di rialzare il valore della carta moneta, di migliorare l'industria ed il commercio, d'incoraggiare il lavoro e di risolvere la questione degli indigeni Indiani pacificamente se è possibile. Dice che teoricamente è favorevole all'annessione dell'isola di San Domingo, ma approverà soltanto gli acquisti territoriali quando saranno approvati dal popolo. Termina esaltando lo sviluppo della civiltà moderna, ed esprimendo la credenza che Iddio prepari il mondo a diventare una sola nazione parlante una sola lingua, e avente più bisogno di eserciti e di flotte.

### I BONAPARTISTI ALL'ASSEMBLEA

Attesa l'importanza del discorso di Heentjens, da noi ieri ac-

cennato, lo riportiamo per intero malgrado la sua lunghezza;

Il signor Heentjens. Il progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni è il risultato di sforzi prolungati di conciliazione fra il governo e la Commissione da voi eletta.

Io ed i miei amici politici ci associamo a questi sentimenti di concordia. Noi non vorremmo esporci a turbarla con qualsiasi atto di opposizione intempestiva, ma non possiamo a meno di esporvi l'opinione che ci siamo fatta, dopo un profondo esame, del lavoro della vostra Commissione.

I tre primi articoli del progetto di legge regolano l'intervento del presidente della repubblica nelle discussioni dell'Assemblea: essi tendono ad assicurare una maggiore indipendenza alle nostre deliberazioni, ed a rendere più reale, più precisa la responsabilità collettiva ed individuale dei ministri.

L'ultimo articolo traccia il programma delle misure legislative che voi avrete il dovere di adottare prima di rassegnare il vostro mandato. Del resto, la vostra Commissione ha cura di dichiararvi che le risoluzioni ch'essa deve presentarvi interessano esclusivamente il regime politico temporario che ci regge attualmente. Essa riserva pure solennemente il potere costituente che avete riconosciuto appartenervi, e ne prevede l'esercizio in tempi ulteriori, forse prossimi.

Permettete che io vi manifesti in brevi parole la nostra opinione su ciascuno di questi tre punti. (Movimenti diversi).

Varie voci a sinistra. In nome di chi parlate?

Il signor Heentjens. Parlo in nome dei miei amici politici.

Gli stessi membri. Quali sono?

Il signor Heentjens. Le prescrizioni un poco complicate...

Un membro della sinistra. Chi siete voi?

Un membro della destra. E voi chi siete? (Si ride).

Il signor Heentjens. Generalmente io rispondo alle interruzioni che mi sono fatte. Ho sovente notato che quando io ero alla tribuna mi si interrompeva una quarantina di volte.

Oggi non risponderò, ma vi dichiaro che siamo pronti...

Voci a sinistra. Chi siete voi altri?

Il signor Heentjens. Io ed i miei amici politici.

La stessa voce. Chi sono essi?

Il signor Heentjens. Quelli che sono partigiani di un appello diretto alla nazione. (Oh! — Oh!) Siamo pronti a rispondere ad ogni serio argomento che sarà presentato a questa tribuna, ciò che varrà assai meglio delle vostre interruzioni.

Le prescrizioni, io dico, un poco complicate, che formano la prima parte del progetto di legge suscitano nelle nostre menti dei dubbi e degli scrupoli piuttosto che resistenze assolute.

Le preoccupazioni che le dettarono sono nate dalla doppia scossa cagionata nel seno dell'Assemblea dal messaggio del 13 novembre e dalla proposta del signor Kerdrel.

Noi ci chiediamo coscienziosamente se il tempo trascorso d'allora in poi non ha calmato le legittime emozioni risentite. Le perturbazioni, i pericoli di conflitto e d'inaspettata dimissione del potere esecutivo, segnalati nella relazione della vostra Commissione, provengono, a parere nostro, dalla natura delle cose, dall'importanza degli interessi che si agitano in questo recinto, dalla leale energia dalle rispettive convinzioni e non da pretese lacune tardivamente scoperte nella legge del 31 agosto 1871.

Che l'Assemblea nelle anteriori circostanze non abbia spinto fino all'estremo limite l'espressione delle sue volontà; che nelle sue determinazioni essa abbia agito con grande prudenza, noi vediamo in questo suo contegno delle manifestazioni di alta ragione e di saggezza politica piuttosto che i sintomi

di molestia o di collisioni nocive alla sua indipendenza. Epperò le considerazioni sviluppate su questo punto dalla relazione della vostra Commissione ci sembrano poco accettabili pel giusto sentimento della nostra dignità.

La Camera desidera e deve desiderare di sentire le verità manifestate da un uomo di grande esperienza e non deve temere che le di lui parole vengano pronunziate in favore di idee erronee.

In conseguenza non possiamo capire che la presenza del presidente della repubblica alla tribuna sia così temuta e quindi che gliene sia misurato il diritto con parsimonia, ed accordo con forme di procedura forse strane e sotto condizioni più o meno fragili e fallaci.

Noi non crediamo neppure che queste precauzioni garantiscano più energicamente una responsabilità ministeriale sottoposta continuamente all'autorità delle vostre decisioni e pienamente garantita dall'estensione non contestata dei vostri poteri.

L'emendamento dell'on. Ventavon ci pare, dunque, corrisponda meglio del progetto della Commissione all'espressione dell'opinione pubblica, e siamo disposti a dargli il nostro voto.

Se la Commissione invece di limitare i suoi studi a dei componimenti particolari, qualunque sia la loro importanza, si fosse mostrata aliena dalla rivendicazione di persona, e si fosse collocata nella regione più serena dei principii avrebbe reso il compito più facile per tutti. Le regole consacrate per le istituzioni permanenti non sono meno indispensabili per le organizzazioni puramente temporarie.

La storia parlamentare ha registrato due prescrizioni che sono la garanzia e dell'indipendenza e delle attribuzioni e della responsabilità dei poteri rispettivi.

In primo luogo, il presidente della repubblica non comunica coll'autorità legislativa se non mediante messaggio; il suo rappresentante esclusivo all'assemblea è il Consiglio dei mini-

in Milano tua cugina. Silvia le farà da sorella.

— Sì, sì, babbo.

Adolfo volle ringraziare, ma il sig. Bonifazio nol permise dicendo:

— Non ho fatto che il mio dovere; un obbligo sacro mi legò a tuo padre, e non avendo potuto adempierlo lui vivente, lo adempio in questo giorno.

Ad ora tarda la società si sciolse, e Adolfo, andando in camera, sentì Silvia che cantava l'aria della *Sonnambula*:

Sovra il sen la pian mi posa;

Palpatar, balzar lo senti?

Egli è il cor che i suoi contenti Non ha forza a sostenere!

E poco stante le parole così stupendamente musicate da Mozart:

Là ci darem la mano,

Là mi dirai di sì.

Il solito usignuolo gorgheggiava nella siepe.

colla sue manine paffutelle, ed applaudiva pure il sig. Bonifazio colle sue mani da Ercole.

Una cara persona applaudì un tempo Saverio, ed una cara persona applaudisce Adolfo. Che una stessa sorte abbia da uguagliare il figlio al padre?

Il pubblico entusiastato volle il bis ed il bis ebbe luogo coronato come il semel da un diluvio di applausi. Anche gli esecutori dovettero alzarsi a ringraziare.

Le congratulazioni ch'ebbe Adolfo da tutti i suonatori e da molti del pubblico furono infinite. Alcuni, che avevano seco dei fiori, li gettarono al giovine maestro, che in un mazzolino trovò un magnifico anello senza accorgersi nè da qual palcone nè da qual mano gli venisse donato.

Il sig. Bonifazio aveva invitato dopo il concerto molti suoi amici a festeggiare il neo-maestro. Questi fu l'roce della serata, Silvia gioiva.

La fanciulla ad un cenno del padre trasse in disparte Adolfo, e gli disse:

— S'ella sapesse quanto mai sono contenta! Chi sa quando verrà un'altra

serata così cara e così allegra per me... Ma veniamo a quel che preme; il babbo m'ha detto che le dia questa carta; legga che v'è.

Era un atto notarile coll'inevitabile accompagnatoria di parole e di frasi semi-barbare passate in prescrizione nel linguaggio giuridico. Con quell'atto il sig. Bonifazio Aurelli adottava come figlio Adolfo dandogli il suo nome e chiamandolo a far parte delle sue ricchezze.

Questi fuori di sé per la gioia corse dal sig. Bonifazio e l'abbracciò; padre e figlio furono le parole profferite.

Appena Silvia li ebbe raggiunti, suo padre la prese per mano, e le disse:

— Figlia mia abbraccia tuo fratello.

Silvia obbedì; con qual contentezza se lo pensino le lettrici. Il signor Bonifazio, chiamato il notaro e i testimoni ch'erano in sala ad aspettare, fece firmare l'atto ad Adolfo.

— Figlio — disse — seguita così e sarai la mia consolazione; quando avrà un anno di più, Silvia potrà esser tua, e così vivremo sempre uniti. Tra pochi giorni andrai al villaggio e condurrà

### APPENDICE

## ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 64)

S'accorse che l'orchestra aveva un po' rallentato il tempo, e scacciato ogni pensiero, la raddrizzò sulla buona via, conducendola grado grado con alzamenti di tuono ad uno splendido motivo che aveva del solenne, del maestoso. Una fuga composta terminò il pezzo, e mentre la si eseguiva, Adolfo batteva con un'energia tale, da mostrare quanto in lui potesse l'ispirazione.

Un applauso unanime coperse le ultime battute; Adolfo dovette alzarsi a ringraziare, e vide che Silvia applaudiva

stri: in secondo luogo le funzioni di deputato sono incompatibili con quelle di capo del potere esecutivo. (Benissimo! Benissimo! su alcuni banchi);

Perchè queste tradizionali prescrizioni non furono contemplate nel progetto della Commissione? Le si potevano sostituire con molto vantaggio alle disposizioni che hanno un carattere apparente di diffidenza individuale.

Il secondo punto sul quale teniamo a spiegarci è relativo all'art. 4 del progetto di legge.

Quest'articolo propone all'assemblea di prendere l'impegno verso se stessa di statuire: 1° Sull'organizzazione ed il modo di trasmissione dei poteri esecutivo e legislativo; Sulla creazione e le attribuzioni di una seconda Camera che dovrà entrare in funzioni dopo il nostro scioglimento; 3° Sulla legge elettorale.

La necessità di votare una legge elettorale non è seriamente contestata da nessuno, ma la relazione della vostra Commissione cercando di pregiudicare lo spirito della nuova legislazione risvegliò nei miei amici dei sentimenti ben diversi ed in molti fra di loro delle serie apprensioni.

Siamo d'accordo nel riconoscere che legge del numero e suffragio universale sono cose identiche. Questa legge non ha nulla di brutale; nè di cieco, giacchè in una società civile il numero ha quasi sempre per guida l'intelligenza e la ragione (movimenti diversi).

Noi crediamo che se si volesse regolare severamente il suffragio universale, anziché aumentare le forze del partito conservatore, si ricobbe il rischio di creare un pericolo là dove si reca un rimedio. Però alcuni fra di noi, e io sono di questo numero, non si oppongono a ciò che si tenti in giusti limiti e con estrema riserva la soluzione dei difficili problemi di un moderato regolamento dal suffragio universale. (Esclamazioni ironiche su alcuni banchi della sinistra).

### XXXVI. È proprio di Rossini!

Non è il mondan rumore altro ch'un fiato Di vento, ch'or vien quindi ed or vien quindi E muta nome, perchè muta lato.

(DANTE — Il Purgatorio)  
Al domani fuvvi gran rumore nel campo giornalistico attorno alla suonata d'Adolfo. *La Vipera*, noto giornale teatrale, così scrisse:

« Musica, inarrivabile, all'apogeo del sublime. Gran capolavoro. Adolfo Nelli sarà immortale. »

Il *Pinistrallo* altro giornale teatrale invece scrisse:

« C'è da dubitare che sia fattura di quel giovane; l'estro vi ridonda, delicatissimi lavori d'armonia ingemmano quella partitura. Vi si vede la mano d'un maestro di genio, e noi non esitiamo punto a dubitare che Adolfo Nelli l'abbia scritta. Un giovane appena uscito di conservatorio non è capace di tanto. »

È come dire che l'ingegno aspetta a manifestarsi ad un'epoca fissa. Alla sera compare la *Gazzetta di Milano* con un'appendice tutta dedicata al

Gli altri due paragrafi dell'articolo che esaminiamo sono della più strana elasticità. Essi abbracciano ed autorizzano tutti i sistemi politici, un governo ereditario, una repubblica o delle istituzioni puramente transitorie.

Queste disposizioni possono servire di velo a tutte le speranze, a tutti i pensieri reconditi; a parer nostro, avrebbero per risultato di prolungare le confusioni, di moltiplicare gli equivoci e di facilitare il trionfo effimero di combinazioni antipatiche al paese.

La creazione di una seconda Camera, specialmente, non è altro che una superfezione in un regime temporario. Elemento necessario dell'organizzazione di un governo definitivo, essa deve partecipare per la sua origine e per i suoi attributi alla natura stessa di questo governo.

Il buon senso non riesce a comprendere una istituzione banale pronta ad adattarsi indifferentemente a un governo ereditario o ad una repubblica. Questo modo di costituire un governo per insinuazione non è compatibile né coi doveri di quest'Assemblea, né cogli interessi della nazione. Noi lo respingiamo energicamente.

L'articolo 4 contiene un programma di istituzioni che lasciano il nome del governo in bianco, salvo a scriverlo dopo, all'improvviso, a meno « che si pensi, come accennava il messaggio del 13 novembre, che questo governo esiste, e ch'è inutile proclamarlo ».

Perché queste esitazioni, questo camminare a tastone? Eppure un pensiero patriottico domina le nostre divisioni interne e le nostre aspirazioni contrarie. Tutti vogliono dare alla Francia delle istituzioni durevoli ed un governo rispettato. Tutti desideriamo di vedere sparire le rivalità e fondersi le passioni in una azione comune.

Tutti siamo convinti che la patria nostra non può ripigliare il suo legittimo posto in Europa se non a condizione che le nostre istituzioni pubbliche saranno tali da ispirarle alte simpatie. Ebbene! questo potere forte, rispettato, durevole, non potreste costituirlo se non col voto libero ed illuminato della nazione. Tocca al suffragio universale di scegliere direttamente fra le forme politiche che trionfarono successivamente dal 1789 in poi: Monarchia, repubblica, impero. (Ah! ah!)

Il sig. *Andrien Leon*. Ecco il manifesto!

Il sig. *Haentjens*. Proclamata questa volontà sovrana, spetterà ad un'Assemblea costituente di completare l'opera e di dare gli ultimi perfezionamenti alle istituzioni definitive.

Sarebbe inopportuno lo sviluppare queste considerazioni nella discussione attuale. Noi abbiamo voluto soltanto affermare oggi la nostra dottrina (Inter-

nostrum Adolfo; in essa gli si facevano sinceri e meriti elogi, e gli si muoveva eziandio qualche critica, ma in modo gentile e benigno. Lo si incoraggiava a proseguire, e se ne facevano i più lieti pronostici. Si combatteva l'articolo del *Pipistrello* assai vivamente. Come seppe Adolfo di lì a qualche tempo, fuvvi in seguito a ciò un duello tra i due direttori, duello incruento, che, come il novantanove per cento di tutti i duelli, terminò in una pacifica refezione ad una trattoria fuori Porta Tosa.

Tale avvenimento del duello non menomò punto il valore del giudizio della *Gazzetta di Milano*.

Un giornale autorevolissimo disse su per giù le stesse cose che avea dette la *Gazzetta di Milano*; anzi del suo vi aggiunse che il gran Rossini aveva gettato alcuni fiori ed un magnifico anello al giovane maestro.

A tal notizia Adolfo andò in visibilio: credette, dubitò, e poi tornò a credere, e poi a dubitare. Fatto stà che si pose tosto la via tra le gambe e corse all'ufficio di quel giornale.

— Con chi ho l'onore di parlare? Con

Adolfo Nelli? — disse il direttore ravvisandolo.

— Appunto.

— Lasci che le stringa la mano. Mi congratulo secoli, che seppe fare una musica così bella.

— Accetto i di lei elogi, ma non so di meritarmeli. Avrei bisogno d'uno schiarimento relativo all'articolo sulla mia partitura ch'ebbe la bontà di pubblicare.

— Eccomi pronto a servirla.

— Si dice in quell'articolo che Rossini mi gettò un anello — e qui la voce del giovane tremolava — è egli vero?

— Sissignore, Rossini, che mi onora della sua amicizia, era meco in un palco di prosenio; aveva in mano alcuni fiori; mi ricordo persino che erano....

— E quali?

— Un garofano, una viola tricolore ed alcuni ramicelli di miozotide legati assieme con un piccolo nastro verde.

Quando la di lei suonata giunse a metà, mi disse: — È bella e molto; v'è tu genio, una ispirazione ed una scienza musicale che indarno cercherebbero nelle opere d'oggi. — Ciò detto ritolse dal

sfratto a quelle monache: un segretario dell'ambasciata francese, presente all'atto protestò; e l'*Opinione* il giorno dopo venne fuori con un articolo che pareva un ultimatum. La cosa andò a finire che le monache sono sempre là, con tanto di bandierone sulla finestra: a pochi passi, non so con quale scusa, noi manteniamo un corpo di guardia.

Dico il vero: que' due monasteri vorrei saperli tolti via ad ogni costo e sarà un giorno allegro per me quello in cui potrò assistere allo spettacolo di vedere rientrare dentro quella bandiera come il corno del lumacone che ha sentito un intoppo. E spero fermamente che questo mio voto sarà soddisfatto in breve.

Io divago e sento voi che mi domandate: E la Camera?

Ecco, sono passato questa mattina da Montecitorio — e c'era fuori la bandiera. Lascio al telegrafo la briga d'informarvi sulla seduta, se la ci sarà. Che se poi non la ci sarà, mi basterà d'avervi segnalata la bandiera, che esprime se non altro la buona intenzione che la ci sia.

I. F.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 marzo.

Si parla di una circolare diplomatica alle potenze cattoliche perchè mettano il cuore in pace, relativamente alla questione degli istituti esteri. Io vi credo ma sino ad un certo punto; il pensiero della Commissione dei Sette non ha ancora avuta la sua formula ufficiale, e per quanto l'onore. Visconti-Venosta possa crederci in caso di fidarsene, c'è sempre la Camera che dovrà dire l'ultima parola. Accetto la notizia della circolare nel senso che il ministro non s'occupò in essa che di quei soli istituti pe' quali non c'è mai stata alcuna paura di conversione. Sono tre in tutti: l'istituto germanico d'archeologia, quello austro-ungarico dell'Anima, e l'Accademia francese, *vulgo* Villa Medici al Pincio.

Ma questi non hanno che fare cogli Ordini; sono proprietà libere di governi esteri e nessuno può metterci sopra la mano. Quanto alle quindici o venti case monacali esistenti in Roma sotto nome straniero, bisognerà che s'accocchino al destino di tutte le altre.

Ce n'è due specialmente che destano tutta la mia curiosità: la casa dei Mercedari in via Condotti e il convento della Trinità da Monti.

I Mercedari sono dei fratecchioni spagnuoli, che riconoscono a Re Don Carlos di Borbone, e dipendevano da lui anche durante il regno d'Isabella. Fu appena durante la state passata ch'essi quasi per forza dovettero inalberare lo stemma colla sua brava croce di Savoia nel mezzo. Oggi naturalmente la croce è sparita.

Quanto a quello della Trinità, ricorderete il baccano prodottosi nel 1871, quando il ministero fece ordinare lo

Adolfo uscì in fretta dall'ufficio del giornale. Gli cresceva di non poter vedere Rossini che per lui era pure il gran maestro! Quella *Semiramide*, quel *Guglielmo Tell*, quell'*Otello*, quel *Barbiere*!... Aver avuto Rossini così vicino, e nessuno averglielo indicato! Non poter vedere quella fronte spaziosa, quegli occhi che mostravano tanto ingegno!

Parevagli che le pietre delle vie gli passassero rapidamente sotto i piedi, tanto egli correva; sudava come fosse uscito da un bagno a vapore, il fiato quasi gli mancava, ma il più urgente per lui era di arrivare a casa, e dire a tutti la bella nuova.

Vi giunse. Il vecchio guardaportone.

Fra il programma del principe Napoleone, che Thiers, a cui fu sottoposto per consiglio, biasimava d'imprudenza, e il programma del generale Cavaignac, che consisteva negli atti della sua onestissima dittatura militare, prevalse il primo a tale maggioranza che Parigi ne rimase sbalordita, l'Assemblea sventata, l'Europa inquieta, umiliati gli uomini del governo provvisorio, atterriti e svergognati quelli che avevano dilaniato il paese e depravata l'opinione pubblica. I suffragi espressi erano 7,327,345, dei quali 12,600 andarono perduti, e dei rimanenti 5,634,226 furono per Luigi Napoleone, soli 1,448,107 per Cavaignac; Lamartine, l'arlecchino della rivoluzione, n'ebbe 17,910; Ledru-Rollin 370,119; Raspail 36,920; Changarnier 4,790.

Conosciuti i risultati della votazione, il 20 novembre 1848, il relatore della Commissione dei trenta (esaminatrice) ne diede conto all'Assemblea. Luigi Napoleone, proclamato presidente, fu invitato a prestare il giuramento. Egli salì alla tribuna. Il presidente dell'Assemblea lesse ad alta voce la formula: « alla presenza di Dio e davanti il popolo francese, giuro di restar fedele alla repubblica democratica e di difendere la costituzione ». Il principe, stendendo la mano, disse con forza: « lo giuro ». Allora il presidente dell'Assemblea, fissandolo in volto con occhi scrutatori e con piglio di dubbio e di minaccia, soggiunse in tuono solenne: « Chiamo Dio e gli uomini in testimonio del giuramento che fu ora prestato: esso verrà inserito nel processo verbale, nel *Moniteur*, e pubblicato secondo le forme prescritte negli atti pubblici ». Queste parole, più l'atto con cui furono pronunciate, manifestarono un sentimento di diffidenza che dovea parere un oltraggio. Ne seguì un bisbiglio, poi un tumulto, che cessò alla voce del presidente della Repubblica: « I suffragi della nazione e il giuramento che ora ho prestato mi prescrivono la mia futura condotta, ed io l'amdempirò da uomo d'onore. Io riterrò come nemici della patria tutti coloro che tentassero di cambiare, con mezzi illegali, ciò che la Francia intera ha stabilito ». E il principe presidente, accompagnato da una guardia d'onore, si recò al palazzo dell'Eliseo, assegnatogli a residenza; — ed in quel palazzo, dove Napoleone I avea sottoscritto la sua abdicazione in favore del re di Roma, egli dovea, mancando alla parola data, e valendosi di mezzi illegali, trovare l'eredità, e riprendere le tradizioni dell'impero.

(Continua) TULLIO M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Leggesi nella *Libertà*: Questa mattina, dopo quattordici giorni dalla sua nomina, era stata convocata la Commissione d'inchiesta parlamentare

vedendolo arrivare con tanta furia, si tirò indisperte temendo un urtone; stetti a vederlo salire per le scale, e tenendo del capo mormorò:

— Guarda come va lesto! E' pare un gatto! Gran bella età la sua! Ed egli come gli altri suoi pari non lo sa; ma noi che siamo vecchi e in sull'orlo della fossa cel sappiamo per benino.

Adolfo corse nella camera dov'erano Silvia ed il signor Bonifazio. Tutto scalmanato gridò:

— Babbo, Silvia, è proprio lui che me l'ha dato!

— Ma chi? — chiesero ad un tempo padre e figlia.

— Rossini!

— Ma che cosa?

Adolfo non poté più proferire parola, e si gettò a sedere mezzo svenuto. Riatutosi dopo che Silvia gli ebbe dato un buon cordiale, ripigliò:

— È proprio Rossini che mi gettò il suo anello ieri sera.

E qui si fece a raccontare come l'aveva saputo cominciando dall'articolo del giornale, che il signor Bonifazio non aveva ancora letto.

(Continua)

re sopra le cause delle ultime rotte del Po; la quale fino al di d'oggi non fu nemmeno costituita, quantunque ci sembri che riguardi cose di non lieve importanza per l'interesse privato e pubblico. Ma ci duole dovere aggiungere che dei sette Commissari convocati da dieci giorni all'incirca, stamane appena tre vi si trovarono. La riunione per conseguenza riuscì nulla.

FIRENZE, 5. — S. M. l'imperatrice di Russia è attesa a Firenze il giorno 18 del mese corrente. (*Corr. Italiano*)

MILANO, 4. — Scrivono al *Com'e-Cavour* che S. A. I. la principessa Clotilde, accompagnata da' suoi figli si recherà probabilmente a passare alcuni giorni nel Reale Castello di Moncalieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Un incendio di una violenza straordinaria ha distrutto quasi completamente la *Grande Raffineria Parigina* della Villette. Il danno è calcolato dai due ai tre milioni.

AUSTRIA - UNCHERIA, 3. — Mandano da Pest!

La nomina del ministro dell'interno è stata aggiornata fino dall'arrivo dell'imperatore.

La *Monta-revue* del 3 sostiene che ebbe luogo una conferenza segreta tra Sennyey, Hohenwart e Giulio Falkenhaym, quantunque i loro organi la abbiano negata.

ATTI UFFICIALI

4 marzo.

R. decreto 30 gennaio 1873 che autorizza la *Società Vetraria Veneto-Trentina* sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura e commercio, nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

R. decreto del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 25 gennaio, che stabilisce le norme degli esami per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure e il programma di essi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti, in Padova. — Domenica prossima 9 corr. havvi seduta pubblica alle ore 4 pom. precise. Leggeranno:

1. Il Socio ordinario dott. Mattioli — « La continuazione de' suoi studi e la comunicazione di nuovi fatti di fertie agli occhi prodotte dallo scoppio di capsule fulminanti metalliche; »

2. Il dott. Tullio Martello: « Uno studio di confronto fra le Università germaniche, inglesi e cinesi. »

— Va bene, disse questi; m'è caro che l'anello sia di Rossini; ma tu non avevi da strapazzarti tanto a correre. Fortuna che siamo d'estate! Se fossimo invece d'inverno ti buscavi per lo meno un buon reuma.

— Credevo ti fosse venuto male — disse Silvia.

I fiori della sera innanzi erano tutti sopra un tavolo entro acconci vasetti. Adolfo cercò tra essi il mazzolino di Rossini, lo disfece, pose nel suo portafogli metà di quei fiori, e ne porse il rimanente a Silvia, dicendole:

— Silvia, questi son fiori del gran Rossini; custodiscili.

— Mi son carissimi. Guarda, li metto qui tra i miei *Promessi Sposi*.

Era questo il libro prediletto di Silvia. E chi non ama quest'opera immortale come la *Divina Commedia* e come l'*Amleto*?

Essa ne leggeva ogni giorno un brano; e svolgendone le belle pagine, vedrebbe quei fiori, che le richiamerebbero alla mente un caro pensiero, un casto sogno di fanciulla.

(Continua)

**Feste Petrarchesche.** Ieri, a un ora dopo mezzogiorno, si è raccolta nella Sala del Consiglio Provinciale, gentilmente concessa, e dietro invito del R. Prefetto comm. Bruni, la Commissione per le feste Petrarchesche, composta di ventidue rispettabilissimi cittadini.

Procedutosi alla nomina del Presidente riuscì eletto per acclamazione il Senatore del Regno Co. Giovanni Cittadella.

La parte principale del merito d' iniziativa, essendo devoluta al Co. Carlo Leoni, a lui pure preparavasi nella mente degli intervenuti una parte corrispondente nell'onore della direzione; se non che egli prima ancora che si deliberasse, in proposito pregò per essere dispensato da ogni attiva ingerenza, dicendola incompatibile colla sua salute, e designando agli astanti come il più opportuno a presiedere il Co. Giovanni Cittadella, il quale tosto venne, come si disse, acclamato Presidente all'unanimità.

Quindi ebbe luogo a scrutinio segreto la nomina di una sottocommissione, che riuscì composta delli signori: Avvocato Cav. Dozzi, Antonio Cav. Tolomei, Malmignati Conte Antonio (segretario) Prof. Cav. De Leva, e Trieste Cav. Giacobbe.

Dallo scrutinio era riuscito eletto anche il co. Gino Cittadella Vigodarzere, il quale, malgrado le insistenti esortazioni degli intervenuti, trovò di declinare l'incarico.

Le persone a cui sono affidati i preparativi della festa ci offrono la migliore garanzia che riuscirà degna di Padova, e del nome a cui è dedicata.

Sappiamo intanto che fra le altre disposizioni vi ha pur quella di una messa funebre in Arquà, e che si cerca di ottenere per quella circostanza la cooperazione dell'illustre Verdi.

Saranno specialmente invitati i rappresentanti di quei Municipi d'Italia dove il Petrarca lasciò una memoria del suo soggiorno, non che dott. stranieri, e membri delle Accademie.

**Settificio Veneto.** — Oggi presso la sede della Banca Veneta presenti o rappresentati molti rispettabili istituti di credito, case bancarie ed industriali del Veneto e della Lombardia, è stato rogato l'atto costitutivo della Società Veneta per l'Industria serica, con sede a Padova, di cui abbiamo già annunciata la formazione.

Ci consta che il consiglio è riuscito così composto:

Miniscalchi Erizzo conte Francesco  
Piva cav. Sigismondo  
Jacur cav. Moisè Vita  
Trieste cav. Giacobbe  
Fournier Fiorillo  
Da Zara cav. Moisè  
D'Italia cav. Giacomo  
Vimercati Gaetano  
Errera Angelo  
Zatta cav. Vincenzo

**CONSIGLIERI SUPPLENTI**

Trieste cav. Maso  
Rava Enrico  
Romanin-Jacur dott. Michelangelo

**Tiro a segno provinciale.** — Oggi si è aperta la seconda gara al tiro a segno di pistola. Noi vorremmo vedere maggiormente frequentata questa istituzione che ha pure un senso politico, mentre è indubbio che l'addestrarsi nelle armi può non tornare inutile alla patria.

La Presidenza con lodevole e saggio intendimento ha avuto cura di scegliere due magnifici premi per i due tiratori che avranno fatto i migliori dischi. Certamente non crediamo che i premi debbano esser quelli che rendono numeroso il concorso di tiratori, ma ad ogni modo è bene che il pubblico sappia quanta cura ponga la Presidenza per unire l'utile al dolce.

**Comizio Agrario di Padova.** — Per portare a compimento la discussione intrapresa nell'ultima conferenza sull'impianto delle viti, martedì p. v., 12

corrente, si terrà presso questo Agrario Comizio nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, una terza conferenza alla quale come di metodo s'invitano anche i membri della Società d'Incoraggiamento e degli altri Comizi e Società agrarie.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

Domani vi saranno alla Sezione II<sup>a</sup> sei dibattimenti, uno per truffa, quattro per contravvenzione alla legge sulle privative, uno per contravvenzione del Dazio consumo, colle difese dell'avvocato Clemenci, ed alla Sezione I<sup>a</sup> due per furto; difensore: avv. Dall'Oglio.

**Edilizia.** — Ci scrivono:

Il nostro Municipio, che è da un anno occupato nel far decentemente restaurare i soffitti ed i sottoportici della città, si è forse lasciato sfuggire agli occhi quelli della Via S. Giovanni della Morte, che sembrano veramente una catacomba? Se fu così minuzioso nell'osservare quali sottoportici dei borghi e dei luoghi più deserti avessero bisogno d'essere rimessi in buon stato, perchè non mostrarsi altrettanto almeno, se non più, rigoroso esaminatore nelle vie vicine al centro della città e più frequentate? Ma tale inavvertenza non sarà occorsa: e allora perchè non prendere per i proprietari di questi sottoportici le stesse determinazioni, che si presero con tutti gli altri?

Credo che questo basti, perchè il Municipio, se pure non voglia usare parzialità, faccia egualmente osservare dai cittadini le sue disposizioni.

**Teatro Concordi.** — Oggi non si era peranco sicuri se la Cenerentola andrà in iscena domenica o martedì. Crediamo che il dubbio dipenda da malattia del tenore.

In ogni modo sappiamo che l'Impresa si dà tutta la premura per rimuovere ogni ostacolo al cominciamento delle recite, e che oggi stesso si doveva venire alla conclusione.

P. S. In questo punto, ore 2 pom., ci si annunzia che persistendo la malattia del tenore sig. Pietro Fabbri, l'Impresa scritturò il distintissimo tenore signor Cesare Sarti, il quale cantò nella Cenerentola lo scorso anno a Venezia colle signore Marchisio.

Si spera, domenica 9, di dare la prima rappresentazione.

**Il Sindaco del Comune di Padova** notifica per la prima volta, a senso di legge, che questa mattina venne depositata presso la Div. VI Municipale una chiave rinvenuta dal sig. Zaccagna Giovanni in Via San Gaetano.

**Trionfi drammatici.** — La sera del 3 il teatro Apollo di Roma era gremito di spettatori per la rappresentazione a favore dei danneggiati del Po.

Recitava la celebre **Adelaide Ristori** nella commedia di Paolo Ferrari **La donna e lo scettico**, dove la grande artista fu eguale alla sua grandissima fama, e quasi la superò nel terzo atto della **Maria Stuarda** di Schiller.

Il pubblico entusiastico irruppe in frenetici applausi.

Alla rappresentazione intervennero le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, il presidente del Consiglio, il ministro di giustizia, molti illustri personaggi italiani e forestieri.

L'introito fu di 6000 lire, fra le quali 500 date dai RR. principi.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

**Bullettino del 5 marzo 1873.**

**NASCITE.** — Maschi n. 4, femmine n. 3. Un bambino nato morto.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — De Zuccato Carlo fu Pacifico, celibe, scrittore privato, con Lucchetta Luigia fu Angelo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

**MORTI.** Canola Luigi di Tommaso, di anni 6.

Bellini Alessandro di Ferdinando, di mesi 4.

Menaz Francesco fu Antonio d'anni 79, villico, vedovo. Tutti di Padova.

Fanton-Carraro Teresa fu Gaetano, di anni 79, villica, di Cervarese S. Croce, coniugata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

7 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 10,0  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 37,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

5 marzo		Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,6	755,9	756,3	
Termometro centigr.	+8° 6'	+13° 4'	+9° 0'	
Tens. del vap. aq. . .	7,09	7,47	7,65	
Umidità relativa . . .	85	85	89	
Direz. e forza del vento	NNEI 8	I ENEL	ser.	ser.
Stato del cielo . . . .	nuv.	ser.	ser. fo sco	

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6  
Temperatura massima — + 13° 8  
» minima — + 5° 8

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 5 marzo 1873  
Presidenza BIANCHERI

Convalidansi le elezioni di Borgo Mozzano e del 5° collegio di Roma.

Continua la discussione generale sul progetto di riordinamento dell'esercito e dei servizi dell'amministrazione della guerra.

Merizzi combatte il progetto. D'Ayala fa considerazioni e appunti generali.

Palasciano discorre sull'ordinamento del corpo sanitario militare: estendesi sugli esempi e i fatti delle ultime guerre nei vari paesi per dimostrare la necessità di diversi miglioramenti insistendo per l'aumento del personale, per la sua maggiore indipendenza, per la proclamazione del principio di neutralità per i feriti, per l'abolizione dei gradi militari negli ufficiali sanitari.

Ricotti (ministro) fa talune risposte esprimendo i suoi intendimenti intorno a taluni provvedimenti.

Corte fa una interrogazione circa i verdetti pronunciati a Palermo, deplorandoli altamente, e chiede al ministro se sia il caso di prendere provvedimenti legislativi o di altro genere.

Defalco (ministro) esponendo i fatti, che lamenta pure vivamente, fa talune dichiarazioni.

**ULTIME NOTIZIE**

Raccomandiamo agli elettori politici la lettura delle seguenti linee dell'Opinione:

La Camera ha ricominciati assai bene i suoi lavori, coll'esperienza della votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge che attendono da molti giorni l'approvazione.

Si vedeva che non c'era il numero richiesto di deputati; pure si volle fare lo scrutinio, e ne risultò che ne mancavano circa novanta. Non è poco.

Il presidente della Camera ha fissata quindi la votazione per il 7 corr. e inviò al ministro dell'interno il seguente telegramma da essere spedito a deputati assenti in troppo gran numero:

«La Camera non si è trovata in numero per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge inscritti nell'ordine del giorno. La votazione è rinviata a venerdì 7 corr.»

«Prego istantemente V. S. Onorevolissima d'intervenire alle sedute della Camera onde, non avvenga il doloroso fatto che per nuova deficienza di numero debbasi sospendere le sedute ed il paese abbia a deplorare che l'assenza dei deputati impedisca di provvedere ai suoi importanti interessi.»

Si crede che il duca d'Aosta arrivi a Torino domani (7) venerdì, o sabato.

Le notizie di Spagna non sono migliori: la disorganizzazione dell'esercito fa continui progressi.

La sera del 2 gli abitanti di Madrid temendo gravi disordini si concertavano per difendere le loro case.

I clubs continuano a scagliarsi contro

l'Assemblea e a chiedere la proclamazione immediata della repubblica federale.

Le corrispondenze dei giornali francesi, inglesi e belgi, dicono che la situazione nelle provincie va sempre più peggiorando. (V. ultimi dispacci)

**DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)**

PIETROBURGO, 6. — Il secondo progetto per il servizio obbligatorio fissa la durata del servizio nell'esercito a 15 anni, cioè 6 di servizio nell'esercito attivo, e 9 nella riserva.

Il servizio nella flotta è fissato a 9 anni, cioè 7 di servizio attivo e 2 nella riserva.

Coloro che terminarono gli studi universitari resteranno 6 mesi sotto le bandiere: il loro servizio nella riserva è fissato fino all'età di 36 anni.

VERSAILLES, 5. — Assemblea — Un emendamento tendente a mantenere lo statu quo è respinto con 455 voti contro 89.

L'art. 1° che regola i rapporti del Presidente coll'Assemblea è approvato con 389 voti contro 232.

Approvansi i due primi paragrafi dell'articolo secondo.

Il centro sinistro decise di approvare i progetti.

PARIGI, 5. — Thiers la notte scorsa ebbe una leggera indisposizione; presiedette tuttavia a mezzodi al Consiglio dei ministri.

Stasera l'indisposizione è completamente cessata.

MADRID, 5. — Una riunione di 236 deputati radicali decise ad unanimità di respingere il progetto del governo sulla sospensione delle sedute, e per la convocazione della costituente. Gli uffici eleggeranno oggi una Commissione che probabilmente sarà ostile al governo.

Temesi un conflitto nelle strade di Madrid, essendochè i repubblicani esaltati vogliono lo scioglimento dell'Assemblea. Assicurasi che il governo fa questione di gabinetto del progetto della sospensione delle sedute e della convocazione di una costituente.

MARSIGLIA, 5. — I giornali di Barcellona, 4, annunciano che la ferrovia verso la Francia è completamente libera; la circolazione è ristabilita. Il servizio ricomincerà pure il 6 fra Barcellona e Saragozza: allora tutte le comunicazioni con Barcellona saranno libere.

LISBONA, 5. — In seduta segreta della Camera il Governo disse: «Siamo in relazioni cordiali con tutte le potenze, specialmente colla Spagna.»

La stampa ministeriale è assai soddisfatta. Tutte le potenze esprimerò il loro interesse nella dinastia portoghese.

La Camera dei Pari approvò ieri il richiamo delle riserve.

PARIGI, 5. — La notizia che Gallifet e il Duca di Chartres fossero bloccati dagli Arabi è smentita: la spedizione è riuscita. Il Duca di Chartres ritornò a Biskra il 26 febbraio.

CARLSRUHE, 5. — Il Granduca Ereditario è ammalato.

BERLINO, 5. — La Gazzetta della Germania del nord dice che il decreto reale che sottomette la concessione delle ferrovie alla decisione di tutto il ministero non è che un primo passo alla riforma. La legislazione dovrà creare un'autorità di sorveglianza che servirà di correttivo alla situazione delle ferrovie.

**NOTIZIE DI BORSA**

	5	6
Rendita italiana	74 32 f. m.	74 27 f. m.
Oro	22 48	22 50
Londra tre mesi	28 28	28 28
Francia	112 45	112 45
Prestito nazionale	80 50 liq.	80 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	944	50,949 f. m.
Banca Nazionale	2370	— 2582 1/2
Azioni meridionali	468 liq.	468 liq.
Obblig. meridionali	228 liq.	228 liq.
Credito mobiliare	1236 1/2	1235 f. m.
Banca Toscana	1808 liq.	1810 f. m.
Banco Italo-German.	588 liq.	590 1/2

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

**AVVISO**

Il sottoscritto Brugger Pietro birraio in Padova rende noto che, essendosi disgiunto dal proprio figlio Augusto Brugger, da oggi in poi l'operato qualsiasi di questo ultimo non sarà da esso in alcun modo riconosciuto.

Padova 4 Marzo 1873.

1-200 PIETRO BRUGGER

**D' Affittare**  
pel prossimo 7 aprile 1873  
Due appartamenti con Scuderia in via Spirito Santo n. 1765.  
Casa con Bottega via Sarcinesca n. 9184.  
Rivolgersi da Abramo Luzzatto, S. Giov. della Morte n. 1677. 1-199

**D' AFFITTARSI**  
anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provvoluti di utensili ed attrezzi di casoleria e farina e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.  
Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 10-88

**D' AFFITTARE ALLE TORRICELLE**  
N. 5 appartamenti con botteghe mezzanini tanto uniti che separati, scuderie, rimesse relative e cantine.  
Chi applicasse si rivolga al proprietario Donato Barzilai a S. Agata numero 1683. 7-158

**PERFETTA SALUTE** ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Barry Du Barry** di Londra.  
4) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispense, gastriti, gastralgie, chianfole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni sorta di sordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, ves. ica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangui.  
N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 65,612.  
Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865.  
La **Revalenta** è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita.  
MONASSIER, parroco.  
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di lattice: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: sottile da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. **Barry Du Barry e Comp.** 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze 8 franchi.  
Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.  
Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Mallipieri farmacista — Rovigo, A. Diago, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanotti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marohetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Bolzano, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismati.

**SPETTACOLI**  
Teatro Garibaldi. — Circo equestre. Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di giovedì 20 corr. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I Sez. II, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candele dei lavori di rialzo, ingrosso degli argini del Canale Cagnola sulla destra da metri 686 sopraccorrente alla facciata da monte della casa Corinaldi, e sulla sinistra dalla chiave della Madonna in ambo le parti fino al ponte di Cagnola in comune di Cartura.

La gara vorrà aperta sul dato peritale di Lire 13248, e le offerte dovranno porli il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta. Ogni aspirante dovrà esibire i precorriti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in lire 1320, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 180 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattori) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 26 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni, cinquant'anni dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 4 marzo 1873.

Il Segretario SQUARCINA

CONSUMAZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per curare la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per sciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più serii, l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro, è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposofito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scempera e gli ammalati ricquistano rapidamente la salute e la graziosità. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni-fascia porti la signatura Grimault e C<sup>ia</sup>. Per distinguergli dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonoree, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copoiva è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C<sup>ia</sup>, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco e il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si scioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala 10, Milano. Vendita in PADOVA presso signor Luigi Cornelio.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei SIGHIcomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorree, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4<sup>a</sup> pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo assi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col sigillo della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensibile che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonorrea di presenta pur. siccome si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatoria, che è il più doloroso; gonorrea, quando l'infiammazione è locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella gorgia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, usandovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare senza l'uso delle candelle o mingie, ingorghi emorroidari della vescia, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Borchia, che dopo l'uso di 5 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prendene due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone ogni al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno; sempre sempre prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare, ingorghi emorroidari della vescia, contro la Leucorrea della donna, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle emorroidali Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa; cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro voglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questa liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l'infiammazione del canale, pare due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione, sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nell'infanzia degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una libra e cont. 10 alla Botteglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Per vedere il ringraziamento, attestati Medici e ricordate ne avessimo dei nostri volumi; biliamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio Infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stugga 18 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, del sistema così detta abortivo, unendovi l'acqua sodativa, ed infatti i casi ne ebbero un pronto e sorprendente risultato; meno in una studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2<sup>a</sup> giornata addò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questa Comune.

Dott. Francesco Gambi. Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisnute; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogia se non che quello dello onore vostro. Mi dole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immolare è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge. Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. G. Galleani

Stitichezza cronica. — Nella mia non tenera età di 54 anni, e soffrente per restringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai quel era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte; ogni volta che dovevo mangiare, si avvedeva tornante non so quanto dozzina di mingie o Candellate, Lasci ai Pungoli di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia La Scarpitta a provvedermene. Oh! se le avessi comperate prima, quanti tormenti e quante ipotesi avrei risparmiato. Mentre vi scrivevo mi ingo un poco stentamente ancora ma senza dolore e tutte le volte che ne ho voglia: sono pronto a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani. Napoli, 14 Aprile 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche; Ella disse un conto i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero segreta da quest'innocenza e ne ottenni un effetto mirabile, costui le mie caparozze su le mie clienti, e tutti se lodarono innestatamente; aggiungero che una signora già giudicata affetta da durezza Scirros, che lo stessa constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, col l'uso dell'acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e poi grande consumo che lo posso fare delle sue specialità mediche ch'ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le mico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva. G. De R. Levatrice approvata.

Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dallo crine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno a 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta sicura.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Planeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1873, prem. tip. Saccheuo

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola manciata di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare le spese e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie); gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gli andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiexa, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, brorchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta; febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni Bra, 25 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottone un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Giordaniense Carlo.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, prelico, confesso, visite ammalati, faccie viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Cavalli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute; da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bauxan. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiexa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiexa, dorme tutte le notti intiero, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Paccio Sicilia, 6 marzo 1871.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me superolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guardarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando perultimo sperimentai, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'averme la suggerita. Vincenzo Mariani. Firenze. La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA. Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, che insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiano per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agliche, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolatte. L'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema vascolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Peggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte. Francesco Baucato, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868. Signore. — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffere per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolatte. Vincenzo Morano. Parigi, 11 aprile 1866. Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né erava oppressa da insonnia; da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non'era più avvezza. H. M. Morano.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Operto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia della Duchessa dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORTONENO, Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi, farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Prinzi; Ces. Beggiato. — VICENZA, Luigi Goglio; Valeri. — VITORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE, Nicolò Dell'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara, farm. Beale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

ROB BOYVEAU LA FECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi di cui ho compilato il Rob Boyveau La Fecteur, ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob Boyveau garantisce genuino dalla firma del dottor BOYVEAU di SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli insomni provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprannitito raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando esso ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau La Fecteur si vende al prezzo di franchi la bottiglia, presso il deposito generale del Rob Boyveau La Fecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala 10, Milano. Vendita in PADOVA presso signor Luigi Cornelio.